

1
I posti di tirocinio
per selvicoltori...

2
Editoriale

Paesaggi del Maderanertal

3
Selvicoltore:
i motivi di una scelta

4
Formazione degli apprendisti

5
Notizie in breve

7
Notizie da CODOC

8
La fiera forestale di Lucerna

FOCUS

I POSTI DI TIROCINIO PER SELVICOLTORI DIVENTANO MERCANZIA RARA?

Il tirocinio di selvicoltore continua a beneficiare di grande popolarità. In alcuni luoghi della Svizzera si fatica a coprire la domanda di posti di tirocinio. Sembra che la difficile situazione economica non riesca a nuocere all'attrattiva delle professioni forestali. Questo fatto si vede tuttavia confrontato con la diminuzione delle aziende forestali e la conseguente perdita di luoghi di formazione. Come deve reagire il settore a questo e ad altri cambiamenti nell'ambito della formazione di base?

La situazione economica dà indubbiamente dei grattacapi alle aziende forestali. Il settore non si è praticamente più ripreso dopo Lothar. A ciò si aggiunge la difficile situazione economica mondiale. Non c'è quindi da sorprendersi se in vari settori si cercano delle possibilità di ristrutturazione. Lo smantellamento di posti di lavoro e la chiusura di azien-

SEGUE A PAGINA 2



batti **becco**

Bollettino per la formazione forestale

L'informazione influisce sulla scelta della professione

Negli ultimi tempi mi vedo sempre più spesso confrontato con la dichiarazione che la formazione erogata non corrisponde alle esigenze effettive del settore. Se si chiede agli apprendisti per che motivo vogliono diventare selvicoltori, si constata che, accanto alla formazione, vi sono anche molti altri fattori che influenzano la decisione nella scelta della professione.

Per la scelta di una professione è decisiva anche l'informazione. CODOC adempie questo compito nell'ambito del settore forestale. Il bollettino battibecco, di cui avete davanti una copia, vi permette d'informarvi sugli sviluppi e le tendenze nella formazione forestale. Delle informazioni sulle professioni forestali si possono ottenere anche visitando il portale www.cococ.ch. Un incarto informativo, in vendita presso CODOC, presenta e illustra le professioni dell'economia forestale. Accanto a ciò vi sono vari altri documenti e pubblicazioni concernenti la formazione forestale.

CODOC informa costantemente anche riguardo alle novità. Sta per prendere avvio un nuovo percorso formativo: il corso di studi universitari professionali in economia forestale. In questa sede si formano degli ingegneri, la cui formazione di base è costituita generalmente da un tirocinio professionale e dalla maturità professionale, che permettono l'accesso alle scuole universitarie professionali.

Nel 2003 si rinnova l'appuntamento con la fiera forestale. Tutti vogliono informare. Nell'ambito dell'esposizione speciale, potrete ottenere delle informazioni su come le istituzioni e le associazioni presenti intendono far fronte alle sfide del futuro.

L'informazione non deve tuttavia trasformarsi in comunicazione a senso unico. Dobbiamo piuttosto approfittare di occasioni come la fiera forestale per intavolare dei dialoghi. In questo modo è possibile eliminare i malintesi. Inoltre, i colloqui offrono la possibilità di riflettere sulle vie e sui modelli di trasmissione e diffusione delle informazioni in una forma ancora più pertinente e orientata alla pratica.

Venite dunque alla fiera forestale e, in particolare, all'esposizione speciale nel capannone 1.

Otto Raemy, responsabile di CODOC

*Paesaggi del Maderanertal/Uri.
(Pagina 1, 2/3, 4, 6)
Foto R. Dürig*

I POSTI DI TIROCINIO...

de non rappresentano più una rarità. Queste difficoltà economiche si ripercuoteranno anche sul settore della formazione. Con la sparizione delle aziende, diminuiranno anche i posti di tirocinio. In alcune regioni della Svizzera, i posti di tirocinio sono già merce rara. Ci si chiede dunque con quali provvedimenti sopperire alla perdita di luoghi di formazione.

La nuova legge sulla formazione professionale, che potrebbe entrare in vigore già all'inizio del 2004, prevede una nuova possibilità: l'alleanza tra aziende di tirocinio. Questa è particolarmente adatta per delle piccole aziende che, da sole, non sarebbero in grado di formare degli apprendisti. In questo caso, diverse aziende di tirocinio si raggruppano per la formazione degli apprendisti. In futuro sarà quindi possibile che delle imprese forestali e delle aziende forestali pubbliche formino degli apprendisti in comune.

Dal regolamento concernente la formazione all'ordinanza concernente la formazione

La nuova legge sulla formazione professionale porterà con sé anche altri cambiamenti. L'attuale regolamento concernente la formazione degli apprendisti selvicoltori va riveduto. Il nuovo regolamento si chiamerà «ordinanza concernente la formazione». Questa sarà approvata dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia. Secondo la nuova legge sulla formazione professionale, la responsabilità principale per le ordinanze concernenti la formazione spetta alle associazioni professionali. Queste devono aggiornare i regolamenti delle loro professioni con ordinanze concernenti la formazione. In futuro, le associazioni assumeranno quindi più responsabilità.

La Confederazione imbecca un nuovo percorso anche per il finanziamento della formazione. I contributi federali non saranno più calcolati in base alle spese, bensì sulla scorta di un sistema basato sulle prestazioni, con dei contributi forfettari. Per la definizione dei contributi forfettari sono determinanti soprattutto il numero delle persone da formare e la capacità

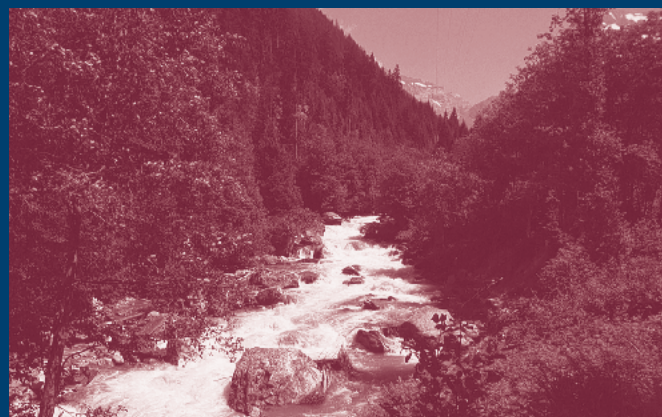
SELVICOLTORE: I MOTIVI DI UNA SCELTA

La professione di selvicoltore è molto ambita a sud delle Alpi, tanto che per l'anno 2003-04 è prevista addirittura la formazione di due classi in Ticino. Ma quali sono i motivi che spingono un quindicenne a scegliere questa strada? In fondo si tratta di un lavoro difficile, pesante, spesso anche pericoloso. A detta dei ragazzi, la scelta è dovuta al fatto che la professione di selvicoltore permette di stare all'aria aperta, nel bosco. Inoltre il fatto di poter abbattere degli alberi, spesso anche di grosse dimensioni, esercita un certo fascino: è vissuto un po' come un modo di dominare la natura.

L'ambiente bosco è attrattivo in quanto è ancora selvaggio, libero, in completa contrapposizione con gli ambienti urbani, strutturati e contraddistinti da ritmi spesso frenetici. Chi sceglie questa professione afferma che non potrebbe mai nemmeno pensare di dover passare una giornata intera davanti a un computer o seduto dietro a una scrivania. L'aspetto del movimento, dell'attività fisica a volte anche dura, non scoraggia affatto chi intraprende questa formazione, anzi, al contrario: è uno dei motivi che spingono alla scelta.

Ci sono ragazzi che scelgono questa strada perfettamente coscienti anche dei lati negativi del lavoro, delle difficoltà; altri invece non si rendono bene conto di cosa significhi, per esempio, lavorare nel bosco anche in inverno o con condizioni climatiche non ottimali. Eppure sono pochi quelli che si scoraggiano per questo. Per il selvicoltore, la parte più bella del lavoro è rappresentata dalle operazioni di taglio ed esbosco del legname di grosse dimensioni. Abbattere un «gigante» di una trentina di metri d'altezza è un'attività che da un lato incute un certo timore e dall'altro dà una soddisfazione immediata. I lavori meno graditi sono quelli legati alla pulizia di novelletti e piantagioni, e i lavori di manutenzione in genere. Per molti ragazzi, inoltre, la scelta di questo apprendistato è dovuta ad una certa «allergia» nei confronti del sistema scolastico, per questo la scuola rappresenta un lato non gradito della formazione.

SEGUE A PAGINA 6



finanziaria dei cantoni. Da parte loro, i cantoni distribuiscono le finanze alle istituzioni che sono attive nella formazione. Per il momento non si sa ancora quali saranno le ripercussioni di questo nuovo sistema sul tirocinio dei selvicoltori. È tuttavia difficile aspettarsi che la formazione professionale forestale riceverà più denaro.

Cosa può costare la formazione degli apprendisti?

Il settore forestale è ben documentato per quanto riguarda il finanziamento della formazione forestale. Nell'ambito di PROFOR II sono state eseguite diverse analisi riguardo a quanto costa la formazione forestale e a chi ne assume i costi. Il terzo e ultimo rapporto, pubblicato recentemente, si occupa dei costi e benefici della formazione degli apprendisti nell'economia forestale. Esso constata che i costi per la formazione degli apprendisti selvicoltori si situano nel settore più elevato e sono approssimativamente comparabili a quelli delle professioni legate all'edilizia. Soprattutto la formazione pratica, se confrontata con altri settori, costa parecchio sopra la media. Tuttavia

ciò non sorprende più di tanto, dal momento che i corsi devono essere svolti in bosco e sovente con un numero ridotto di partecipanti.

Il rapporto constata anche che, nel caso ideale, la prestazione lavorativa dell'apprendista permette all'azienda degli introiti superiori a quanto spende per la sua formazione. Questo è dimostrato sulla scorta di un esempio. Tuttavia, questo risultato non è stato avvalorato dalla consultazione di altre aziende. Per garantire in futuro il finanziamento della formazione professionale di base, il rapporto consiglia la creazione di un fondo per la formazione, con cui sarebbe possibile promuovere in modo mirato le aziende che formano apprendisti.

In seguito ai cambiamenti che si delineano all'orizzonte, le associazioni forestali saranno costrette ad occuparsi intensamente della formazione professionale di base. Questo rientra anche nel loro stesso interesse, dal momento che le nuove leve della professione costituiscono la base per il futuro di un settore.

FORMAZIONE DEGLI APPRENDISTI:

GLI IMPRENDITORI FORESTALI HANNO BISOGNO DI SELVICOLTORI INDIPENDENTI

La voce, secondo cui gli imprenditori forestali aumentano il loro impegno nella formazione degli apprendisti, non è nuova. Ciò di cui invece si sa un po' meno, è che alcune imprese forestali sono attualmente già impegnate nella formazione degli apprendisti. Alcune formano degli apprendisti; altre partecipano a programmi d'intercambio per apprendisti. In un'inchiesta eseguita la scorsa primavera dall'Associazione degli imprenditori forestali presso i suoi membri, le imprese si esprimono in modo prevalentemente positivo nei riguardi dell'attuale formazione dei selvicoltori. Esse esprimono tuttavia anche il desiderio che gli apprendisti siano formati meglio nel settore della meccanizzazione e per quanto riguarda la stesura di rapporti e che possano svolgere certi lavori in modo più indipendente.



L'inchiesta scritta è stata indirizzata a 234 imprenditori forestali. I formulari ritornati corrispondono approssimativamente al 20%. Tra le imprese che hanno risposto, 17 stanno già formando degli apprendisti. Per molte imprese è difficile formare degli apprendisti. La loro attività è troppo unilaterale e sovente molto decentrata, oppure non vi sono lavori adeguati nel periodo estivo. Molti imprenditori, invece, s'impegnano in altro modo nella formazione forestale. Sono, per esempio attivi come periti d'esame, come istruttori nei corsi, operano in commissioni d'esame oppure in altre cerchie della formazione, su mandato dell'associazione. Alcune imprese partecipano a programmi d'intercambio per apprendisti, pur non formandone di propri.



L'obiettivo principale dell'inchiesta risiedeva nel fatto che alle imprese era data la possibilità d'esprimersi riguardo alla forma e ai contenuti dell'attuale formazione dei selvicoltori. La maggioranza delle imprese che hanno risposto ritiene che l'odierna durata triennale del tirocinio sia sufficiente. Anche l'ampiezza della formazione nei settori della raccolta del legname, della selvicoltura e del genio forestale è appoggiata dalla maggioranza. Circa la metà delle imprese che hanno risposto vedrebbe di buon occhio una specializzazione nel tirocinio. Solo una scarsa metà, invece, appoggia un ampliamento della formazione degli apprendisti nel settore della cura di ecosistemi prossimi al bosco.

Di cosa deve essere capace il selvicoltore alla fine del tirocinio?

Per gli imprenditori forestali, la raccolta del legname rappresenta un settore centrale. Essi si attendono che il selvicoltore formato conosca e sia in grado di applicare in modo sicuro le procedure d'abbattimento e allestimento del legname nei casi normali e speciali. Anche l'esbosco con il trattore o la teleferica, come pure una manutenzione semplice dei macchinari per l'esbosco, dovrebbero essere oggetto della formazione. Gli imprenditori forestali vorrebbero anche che il selvicoltore abbia delle conoscenze riguardo alle procedure logistiche e all'utilizzazione del legname prodotto, soprattutto nella prima fase di lavorazione. I lavori devono poter essere eseguiti in modo indipendente, sulla base di un mandato chiaro. La stesura di rapporti è pure considerata molto importante e deve essere migliorata nella formazione attuale. Circa la metà delle imprese che hanno risposto sarebbe contenta se gli apprendisti selvicoltori fossero formati nel calcolo di preventivi e consuntivi per lavori semplici.

Per quanto riguarda la selvicoltura, l'inchiesta mostra un'immagine analoga. L'ampiezza della formazione attuale deve essere mantenuta. I lavori devono poter essere eseguiti in modo indipendente, sulla base di obiettivi chiari. Anche in questo ambito, l'utilizzazione e la manutenzione dei macchinari, come pure la stesura di rapporti, sono considerati importanti. Per quanto riguarda il calcolo di preventivi e consuntivi, c'è la stessa situazione irrisolta che si ha per la raccolta del legname. La formazione nel vivaio è considerata inutile.

Nel settore del genio forestale ci si attende dal selvicoltore che sappia eseguire in modo indipendente dei semplici lavori di manutenzione alle strade, ai drenaggi ed eventualmente ai manufatti. Per le altre attività di costruzione (installazioni per il tempo libero, opere di premunizione da frane, valanghe, ecc.), deve poter collaborare come valido professionista sotto la guida di uno specialista. Il selvicoltore deve saper utilizzare i piccoli macchinari e curarne la manutenzione. Anche in questo campo, la stesura di rapporti è considerata molto più importante del calcolo di preventivi e consuntivi.

La formazione degli apprendisti è complessivamente buona

L'inchiesta mostra che le imprese forestali appoggiano, di principio, l'attuale formazione dei selvicoltori. Dovrebbe essere prestata più attenzione alla meccanizzazione dei lavori forestali, all'indipendenza nel lavoro e alla stesura dei rapporti. Per gli imprenditori è inoltre molto importante che nella formazione sia incrementata la considerazione degli aspetti economici e che il selvicoltore conosca i contesti della catena del legno. Una specializzazione nella formazione degli apprendisti non è impellente. Questa può anche essere ottenuta con il perfezionamento, dopo il tirocinio.

Nell'inchiesta si è pure sondato l'interesse alla formazione per la maestria. Il risultato lascia piuttosto di stucco. Più della metà delle imprese che hanno risposto non ha alcun interesse a questo perfezionamento. La maggioranza di quelle a cui interessa, vorrebbe farne una formazione in parallelo all'attività professionale. La metà sarebbe disposta a frequentare dei moduli, anche se questi non conducessero a un esame di maestria.

Pius Wiss, presidente dell'ASIF

Cifre stabili per gli apprendisti 2002

Il numero dei contratti di tirocinio nel bosco è pressoché stabile da anni: l'anno scorso se ne sono contati 953. Il settore può andar fiero di questo risultato. La professione del selvicoltore continua a piacere e la qualità della formazione è generalmente buona. Per molti, la professione serve da trampolino di lancio, per lo svolgimento di un'attività in un settore affine. Ciononostante siamo un settore di piccole dimensioni, come mostra la seguente comparazione con altre professioni: 30 professioni presentano complessivamente 127000 apprendisti (= il 76,5% di tutti gli apprendisti), 209 professioni presentano 39000 apprendisti (= il 23,5% di tutti gli apprendisti). La professione di selvicoltore appartiene ovviamente al secondo gruppo.

	Nuovi contratti di tirocinio	Totale dei contratti di tirocinio	Esaminandi e ripetenti	Esami superati	Aspiranti alla maturità professionale	Totale tirocinio pratico	Tirocinio concluso
Argovia	27	80	19	19	0	0	0
Appenzello esterno	2	6	2	2	0	0	0
Appenzello interno	0	0	0	0	0	0	0
Basilea Città/Camp.	15	39	9	8	0	0	0
Berna	22	95	35	33	2	2	1
Friburgo	18	51	19	12	0	1	0
Ginevra	2	6	2	2	0	0	0
Glarona	10	21	7	6	3	0	0
Grigioni	30	98	27	23	1	1	0
Giura	4	11	5	4	0	0	0
Lucerna	3	11	2	2	0	2	2
Neuchâtel	14	36	15	10	2	0	0
Nidwaldo	5	6	5	5	0	0	0
Obwaldo	6	16	5	5	0	0	0
Sciaffusa	4	10	3	3	0	0	1
Svitto	7	15	5	5	0	0	0
Soletta	15	30	15	13	0	0	0
San Gallo	14	45	14	14	0	0	1
Ticino	17	45	22	20	2	0	0
Turgovia	12	37	15	15	0	0	0
Uri	7	13	0	0	0	2	0
Vaud	44	126	45	38	0	0	0
Vallese	31	78	23	22	0	3	1
Zugo	6	9	1	1	0	0	0
Zurigo	20	69	17	17	2	1	0
Totale CH	335	953	312	279	12	12	6
Liechtenstein	1	7	3	3	0	0	0



NOTIZIE IN BREVE

4 settembre: Impulsi per un rilancio della formazione forestale continua

Il 4 settembre avrà luogo a Lyss una giornata di lavori dedicata, da un lato, alla situazione della formazione forestale. D'altro lato, si deve discutere su come ancora e promuovere meglio la formazione continua nelle professioni forestali. La base di discussione è costituita da 11 tesi sulla formazione continua nel bosco, elaborate da Res Marty in collaborazione con i membri della Commissione federale per la formazione forestale, CFFF. L'incontro comprende, accanto ad una conferenza del dott. Iwan Rickenbacher sui principi fondamentali, anche delle presentazioni brevi, dei lavori di gruppo e una discussione. Esso è aperto a tutte le persone che s'interessano alla formazione forestale.

La documentazione per iscriversi è ottenibile presso: UFAPF, Dir. federale delle foreste, Martin Büchel, 3003 Berna, tel. 031 324 77 83, martin.buechel@buwal.admin.ch

Il corso di studi universitari professionali in economia forestale inizia in autunno

Il 20 giugno 2003 la scuola universitaria professionale svizzera d'agronomia SHL/HESA a Zollikofen ha eletto Urs Mühlethaler alla direzione del nuovo corso di studi. Il corso di studi inizia in autunno. Al momento vi sono 11 iscrizioni. Per l'ammissione è necessario il certificato federale di capacità come selvicoltore/selvicoltrice o una formazione equivalente e la maturità professionale. Sono tuttavia ammesse anche persone con una maturità federale completata da una pratica professionale regolamentata di almeno un anno. I documenti per l'iscrizione sono ottenibili presso: Haute école suisse d'agronomie, Signora L. Kauer, Länggasse 85, 3052 Zollikofen, tel. 031 910 21 11, www.shl.bfh.ch

La modularizzazione può essere introdotta definitivamente

Nella sua riunione del 19 giugno 2003, la direzione di progetto del programma PROFOR II ha approvato l'introduzione definitiva della modularizzazione. In questo modo i fornitori di moduli potranno procedere allo svolgimento regolare dei progetti che finora sono stati considerati come pilota. Le basi per la decisione sono state fornite innanzitutto dalle esperienze positive fatte con i moduli. Inoltre, nella prima metà del 2003, è stata effettuata un'analisi costi-benefici. Questa ricerca di Hubertus Schmidtke constata che i costi del perfezionamento per i selvicoltori capisquadra tramite moduli sono analoghi a quelli precedenti l'inizio della modularizzazione. La ricerca raccomanda il proseguimento della modularizzazione anche per motivi economici. Altre informazioni: CECOM Bosco, Rolf Dürig, Casella postale 121, 4102 Binningen, tel. 061 422 11 66, e-mail: bekomwald@bluewin.ch

La CFFF si è occupata della nuova legge sulla formazione professionale

Nella sua sessione del 11 giugno, la Commissione federale per la formazione forestale si è occupata intensamente del progetto di ordinanza e di altre novità nell'ambito della nuova legge sulla formazione professionale. La legge entrerà in vigore possibilmente già all'inizio del 2004. Essa comporterà una revisione del vigente regolamento concernente la formazione dei selvicoltori. Il regolamento si chiamerà ordinanza concernente la formazione. Un'altro cambiamento riguarda le finanze. Secondo la nuova legge sulla formazione professionale, la Confederazione trasmetterà ai cantoni i suoi contributi per la formazione professionale in forma di importi forfettari per persona da formare. Dal momento che l'applicazione della nuova legge sulla formazione professionale prenderà ancora del tempo, la CFFF si occuperà di quest'argomento anche nelle prossime sessioni.

I responsabili della formazione dei cantoni e delle associazioni

I responsabili della formazione dei cantoni e delle associazioni s'incontrano due volte l'anno per scambiarsi informazioni e discutere di temi attuali. L'ultimo incontro ha avuto luogo il 19 maggio presso il Naturama di Aarau. All'ordine del giorno figuravano le organizzazioni forestali cantonali, la nuova ordinanza sulla formazione professionale e i costi dei corsi d'introduzione dell'EFS. Il finanziamento della formazione forestale ha pure costituito un argomento di discussione.

I responsabili della formazione hanno deciso una presa di posizione comune in occasione della procedura di consultazione di cui sarà oggetto la nuova ordinanza sulla formazione professionale. Il prossimo incontro avrà luogo in data 27 e 28 novembre 2003 a Maienfeld/ Sargans. Altre informazioni: Dir. federale delle foreste, Martin Büchel, tel. 031 324 77 83, martin.buechel@buwal.admin.ch

Le professioni legate alla natura fanno pubblicità professionale in comune

All'inizio del 2003 si è costituito il Forum delle professioni legate alla natura. Esso è costituito dai rappresentanti di diverse professioni nella natura, tra cui: agricoltori, contadini, giardinieri e selvicoltori. Un gruppo di lavoro del Forum delle professioni legate alla natura ha redatto un concetto per la presenza alle fiere in ambito formativo. Esso prevede che le professioni legate alla natura rinforzino la loro presenza alle fiere. L'obiettivo è quello di incrementare il numero delle nuove leve nelle professioni legate alla natura. Esso deve essere raggiunto per mezzo di apparizioni collettive, con messaggi comuni. Nell'autunno 2004 è prevista una prima apparizione collettiva a titolo di prova.

Altre informazioni: CODOC, Otto Raemy, tel. 032 386 12 45, otto.raemy@codoc.ch

15 selvicoltori capisquadra appena sfornati a Maienfeld

Il 6 giugno, nell'ambito di una festa di chiusura, i 15 neodiplomati del corso modulare parallelo all'attività professionale hanno ricevuto l'attestato professionale federale di selvicoltore caposquadra da Markus Tanner, presidente della commissione d'esami centrale. Per questa festosa occasione, il presidente del consiglio d'amministrazione della Heididorf AG Maienfeld, Hans-Jörg Müntener, ha tenuto una conferenza sull'ambientazione culturale di Maienfeld, che ha riscosso grande interesse anche presso le accompagnanti dei neodiplomati.

La formazione di selvicoltore caposquadra presso il centro di formazione forestale di Maienfeld si svolge in parallelo all'attività professionale e dura da 1 a 3 anni. I neodiplomati hanno iniziato il perfezionamento in parallelo all'attività professionale nell'ottobre del 2000. Il corso è costituito da sette moduli di base assieme ai partecipanti del corso per forestali SSF, altri sei moduli d'approfondimento, un modulo opzionale obbligatorio e un modulo integrativo.

Il server svizzero della formazione

All'indirizzo www.educa.ch si trova il server svizzero della formazione della Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione, CDPE, e dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, UFFT. Esso fornisce numerose informazioni sul sistema formativo della Svizzera e su diversi temi della formazione di base e del perfezionamento.

SELVICOLTORE...

Visto però che il lavoro è spesso molto più duro di quanto si aspettavano, il blocco scolastico di una settimana al mese rappresenta anche un momento di recupero d'energia e quindi, tutto sommato, è vissuto in modo ancora abbastanza positivo.

Negli ultimi anni, però, si assiste anche a un altro fenomeno: a quello di ragazzi che scelgono la professione senza rendersi veramente conto di quel che stanno facendo, senza un obiettivo preciso. Sono spesso semplicemente stufo di andare a scuola e hanno voglia di fare un lavoro all'aperto. Fanno questo lavoro come ne farebbero cento altri; non c'è gioia, passione, entusiasmo dietro la loro scelta. C'è invece apatia, poca voglia di fare, scarso interesse per tutto quello che viene proposto, sia a scuola, sia sul posto di lavoro. In questi casi è difficile capire come mai si siano incamminati verso la professione di selvicoltori. Chiedendo loro i motivi di questa scelta, le risposte che si ottengono non sono molto diverse da quelle di tutti gli altri eppure manca l'entusiasmo, la voglia di imparare. Sono spesso ragazzi che poi, al termine della formazione, cambiano professione o intraprendono un altro apprendistato. Anche per loro, nonostante tutto, la scelta del selvicoltore si rivela comunque positiva in quanto si tratta di una professione che offre numerosi sbocchi anche in altri settori.

Per il momento non sono molti coloro che scelgono questa professione consapevoli delle numerose possibilità di perfezionamento che offre. Probabilmente, se si considerasse che con questo apprendistato è possibile poi diventare forestali, ingegneri forestali o specialisti in teleferiche o trattoristi, capi azienda e altro ancora, la richiesta di posti di tirocinio sarebbe ancora più alta.

La professione di selvicoltore ha quindi un suo fascino particolare, forse proprio perchè si contrappone a un ambiente urbano sempre più «artificiale», rumoroso e stressante ed è ricercata da un lato proprio per questo, dall'altro perché continua ad essere molto versatile. Ragione per cui anche in futuro sarà probabilmente molto ambita.

Ing. Nicola Petri



Manuale sulla potatura artificiale

Un nuovo manuale sulla potatura artificiale per la produzione di legname di qualità è ora disponibile presso CODOC. Questa pubblicazione sarà presentata in occasione della fiera forestale di Lucerna. Per il momento esiste solo una versione in lingua tedesca. Un'inchiesta nel corso della fiera forestale dimostrerà se c'è sufficiente interesse per un'edizione in lingua francese.

Manuale sulle teleferiche

CODOC vende questo manuale in lingua tedesca e, tra poco, anche in lingua francese. La teleferica ha sempre mantenuto la sua grande importanza per il trasporto del legname su terreno impervio. I centri di formazione di Lyss e Maienfeld forniscono corsi e perfezionamenti nell'ambito di questo tema. Il manuale costituisce la miglior base per questi corsi.

ECO-DOC

Queste informazioni sono ora pubblicate unicamente sul sito Internet di CODOC (www.codoc.ch). CODOC ha raccolto le prime esperienze. Molti apprezzano la via intrapresa; vi sono però anche alcuni riscontri scettici.

Incarto «Le professioni forestali»

L'incarto che raccoglie le informazioni sulle professioni forestali ha ormai due anni. Le informazioni sulle professioni dell'economia forestale sono tuttavia ancora attuali. L'incarto è ottenibile presso CODOC al prezzo di fr. 10.-. I pieghevoli contenuti nell'incarto possono anche essere acquistati separatamente.

Documentazione concernente il tirocinio di prova

CODOC vende svariati documenti per gli addetti alla formazione forestale. I documenti concernenti il tirocinio di prova sono stati rinnovati nella lingua tedesca e in quella francese ed esistono anche in lingua italiana. Tutti i documenti sono elencati su un foglio per ordinazione, ottenibile gratuitamente presso CODOC.

Lista dei media con nuovi documenti

La Lista dei media è stata aggiornata. Per gli utilizzatori della versione 2002 è ora disponibile un complemento contenente i nuovi arrivi. Nella banca dati dei media vi sono complessivamente oltre 900 titoli. Essa è concepita principalmente per gli insegnanti professionali e i fornitori di formazione nell'economia forestale. Il prestito dei documenti è gratuito. Vi sono tuttavia delle regole, in particolare riguardo alla durata e alla quantità per ogni prestito. Il mancato rispetto di queste regole produce dei costi a carico dell'utilizzatore.

Per le ordinazioni di documenti potete rivolgervi a:
CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss
admin@codoc.ch
tel.: 032 386 12 45, fax: 032 386 12 46

Per il servizio di prestito potete rivolgervi a:
Nicola Petrini, nicowood@bluewin.ch
tel. o fax: 091 942 02 25,
tel. mobile: 079 207 13 80

CONCORSO CONCORSO CONCORSO



La veduta insolita

Nel corso dell'anno, in ogni numero di battibecco è pubblicata l'immagine di una città svizzera. A voi è data la possibilità d'indovinare di quale città si tratta. Naturalmente vi rendiamo il compito un pochino più impegnativo, proponendo dei soggetti diversi da quelli delle solite cartoline. Vi auguriamo buon divertimento nell'identificazione della soluzione esatta.

I premi in palio sono:

1. Premio: un buono viaggio del valore di fr. 120.-
2. Premio: un buono viaggio del valore di fr. 60.-
3. Premio: un buono viaggio del valore di fr. 30.-

La soluzione e i vincitori saranno pubblicati nel prossimo numero. Nel caso di parecchie risposte esatte, i vincitori saranno estratti a sorte. I collaboratori di CODOC sono esclusi dalla partecipazione al concorso. Non sarà scambiata corrispondenza sul concorso.

Inviare le soluzioni con l'indicazione «Concorso» entro e non oltre il 15 settembre 2003:
CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss, admin@codoc.ch

Soluzione del concorso in battibecco n. 1/03:
La città da indovinare era **Bellinzona**.

I vincitori estratti a sorte sono:

1. Premio: Karl Rechsteiner, direttore BZW, 7304 Maienfeld
2. Premio: Patrik Mächler, Servizio forestale cantonale, 6002 Lucerna
3. Premio: Jörg Clavadetscher, 7537 Müstair



Vi piace il nostro bollettino?
Avete suggerimenti
o informazioni importanti per
la formazione forestale?
Inviare pure reazioni e pro-
poste a questi recapiti:

CODOC, Redazione
«battibecco», Rolf Dürig
Casella postale 339,
3250 Lyss
tel. 032 386 12 45,
fax 032 386 12 46

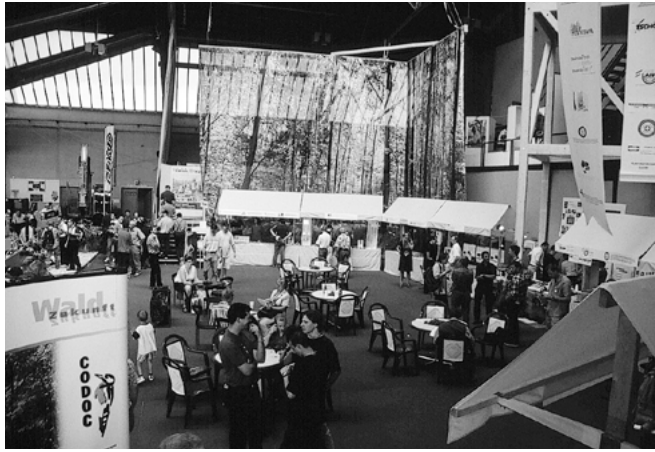
Il prossimo numero
di «battibecco» uscirà
nel novembre 2003.
Chiusura di redazione:
26 settembre 2003.

Editore:
CODOC Centro di coordinamento
e di documentazione
per la formazione forestale
Hardernstrasse 20,
Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
tel. 032 386 12 45,
fax 032 386 12 46
admin@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Rolf Dürig
Grafica: Anex & Roth Visuelle
Gestaltung, Basel

P.P.
3000 Bern 21

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, admin@codoc.ch).
Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico
della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno
ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



TRA IL 21 E IL 25 AGOSTO 2003 VISITATE LA FIERA FORESTALE DI LUCERNA!

Ogni due anni, a Lucerna si svolge l'unica fiera forestale svizzera rivolta all'informazione e alla vendita. Essa mostra ai suoi oltre 25'000 visitatori le ultime evoluzioni in materia di macchinari e procedure nell'economia forestale e costituisce un luogo d'incontro per tutto il settore.

Tra le attrazioni principali della fiera forestale c'è l'esposizione speciale, realizzata da CODOC insieme a diverse associazioni e istituzioni dell'economia forestale. In quest'occasione, essa apparirà sotto il titolo (per ora indicativo) di «Componenti del bosco». Sono presentati degli esempi dalla pratica e progetti che, nell'attuale situazione di difficoltà, potrebbero costituire degli esempi da seguire.

